

Ritrovarsi... una festa!

(Festa della Comunicazione 2012)

È questo uno dei momenti dell'anno che diversi soci aspettano con maggiore impazienza: per ritrovarsi, per conoscere nuovi amici, per confrontarsi con persone che quotidianamente si trovano a fare i conti con la balbuzie. E anche per sapere da chi oggi parla bene o parla meglio, i dettagli del suo percorso verso una fluenza migliore.

Quest'anno abbiamo alcuni motivi in più che ci spingono a proporre una "festa" degna di questo nome:

- ero in contatto con un vecchio amico e socio dell'AIBACOM, Sergio, che mi aveva contattato per dirmi che alcuni soci della vecchia associazione con cui era rimasto in contatto e che il sottoscritto aveva invece perso di vista (come si diceva nel numero scorso del nostro giornale, "Libera la parola", il percorso di ognuno di noi a volte segue strade diverse che poi però finiscono per incrociarsi di nuovo), gli avevano manifestato il desiderio di rivedermi. Qualcuno veniva dalla Lombardia, qualcuno da Genova, io da Pisa, così finimmo per scegliere Rapallo come punto d'incontro. Erano i primi di gennaio e la riviera ligure era sembrato il posto migliore. Trovammo infatti una giornata bellissima, tersa e soleggiata. Abbiamo passeggiato sul lungomare, abbiamo mangiato dell'ottimo pesce in un buon ristorante e soprattutto abbiamo parlato a lungo dei "vecchi tempi", i tempi in cui – per i nuovi che non sanno – ognuno di noi aveva seguito qualche corso a Villa Benia che si trovava appunto a Rapallo. Lì ho mosso i primi passi verso una buona fluenza, lì ho collaborato per 14 anni, da lì ho poi intrapreso un'altra strada. Come dicevo sopra, i percorsi di ognuno di noi possono essere tanti. Il più giovane di noi aveva superato i quaranta, ma ci sentimmo di nuovo ragazzi in quella splendida giornata di gennaio. Qualcuno lanciò l'idea di una grande rimpatriata: "che bello sarebbe stato ritrovarsi con i vecchi amici, raccontarci le nostre esperienze, parlare dei nostri figli, del lavoro, delle cose belle e meno belle che ci sono capitate...!". Feci presente che l'Associazione organizzava ogni anno una festa del genere: bastava che ognuno girasse la notizia agli amici con cui era rimasto in contatto (come era accaduto con Vittoria, Rosella, Emilio, Sergio...). In più oggi possiamo contare su uno strumento poderoso per i contatti come Facebook. L'idea era stata lanciata. A questo proposito vi era stato in un gruppo proprio sul social network un paio di persone che mi accusavano di essere un falso balbuziente e inoltre secondo una – una ragazza – io sarei un ladro perché, quando era bambina, avrebbe fatto un corso con me a Villa Benia (dove ho collaborato per 14 anni) e non era guarita... A parte che si tratta di una stupidaggine perché in ogni tipo di corso c'è chi riesce, chi riesce in parte e chi non riesce, è venuto fuori che nel suo corso io non c'ero nemmeno. Possibile che dopo vent'anni passati a nascondere inutilmente la mia balbuzie, oggi debba lottare per rivendicarla? L'ispiratore dei due tipi (l'altro era un ragazzo) è il loro terapeuta (uno psicologo, pensate!) che ho conosciuto proprio durante la sua breve collaborazione con l'istituto di Rapallo. L'episodio non merita commenti, ma resta però il fatto che mi ha rimesso in contatto con diversi vecchi amici che stavano in quel gruppo e anche a me è rinata la voglia di rivederne almeno alcuni. Ci sarà sicuramente, tra chi legge, qualcuno che ricorda la gita a Colonia per il congresso mondiale dell'89 e quella a San Francisco (con relativo tour negli Stati Uniti) del '92, i campeggi degli anni '90, l'udienza concessaci dal Santo Padre nell'87, i congressi nazionali, i primi in Italia sulla balbuzie...
- Un'amica di Messina, Tiziana, mi ha scritto chiedendomi se avevamo gli indirizzi dei compagni di un suo corso di una ventina di anni fa... Ovviamente non abbiamo gli indirizzi di nessun corso, ma molti dei "ragazzi" di quell'epoca sono stati iscritti alla vecchia associazione (La Lingua Amara) e diversi sono ancora soci, oggi, della nuova. Abbiamo così un database con molti nominativi di vecchi amici, oltre ai nuovi che si aggiungono via via. In più, come dicevo, c'è Facebook, che se usato con intelligenza è uno strumento quanto mai utile e prezioso: ho ritrovato, ma più spesso mi hanno ritrovato loro, centinaia e centinaia di amici, di quelli veri, senza virgolette. Penso quindi che la Festa della Comunicazione sia un'ottima occasione per rinfocolare le amicizie e per stabilirne di nuove. Potranno ritrovarsi persone che non si vedono da dieci o venti anni. Ci sarà bisogno naturalmente di un cartellino su cui scrivere il proprio nome per poterci riconoscere...
- Il terzo motivo lo ha involontariamente suggerito Paola nel commentare le giornate in cui l'Associazione è stata ospite del Villaggio Solidale di Lucca. Tra le altre cose, diceva, lo stare insieme, il parlare di noi, l'aprirsi agli altri, è già di per sé terapeutico. Ecco, trovo che Paola abbia avuto una grande intuizione: posso dire per esperienza personale che a volte, in passato, quando la balbuzie ancora scandiva il mio tempo e condizionava le mie scelte, mi bastava ritrovarmi con persone che sentivo vicine, che mi capivano e che sapevano darmi l'esempio e la giusta carica, per parlare immediatamente meglio e soprattutto per trovare la grinta per rialzarmi e ripartire. Non sottovalutiamo insomma la forza enorme del gruppo, non sprechiamo questa opportunità!

Dove e quando

Trascorreremo due giornate insieme sul litorale tra Pisa e Livorno presso la Casa Ferie "Pro Verbo" (mai scelta è stata più giusta: nel nome un destino...) di Calambrone, dove qualcuno sarà già stato per altre nostre manifestazioni. Il centro ha una spiaggia privata, prati e alberi dappertutto de ampie camere ampie e ben ristrutturate, con TV e aria condizionata. La cucina è ottima e il cibo abbondante.

L'idea è quella di sfruttare il fatto che quest'anno il 2 Giugno cade di sabato e quindi potremmo arrivare il 1° Giugno, venerdì pomeriggio, e ripartire domenica 3, sempre nel pomeriggio. Chi può organizzarsi per arrivare il giorno prima o nella mattinata di venerdì, per visitare i dintorni, basterà che ci avverta e provvederemo.

Il costo dovrebbe aggirarsi sui 60 euro giornalieri (sicuramente non di più) per la pensione completa. È previsto uno sconto per i bambini, diverso in base all'età. Ci informeremo e lo faremo sapere agli interessati.

Cosa faremo e chi possiamo portare

Stiamo lavorando ora al programma dettagliato, ma pensiamo di organizzare tre incontri "ufficiali": **uno dedicato al "racconto": chi vorrà potrà condividere con i compagni la propria esperienza legata alla balbuzie** (come l'ha vissuta, cosa ha fatto per migliorarsi, cosa ha realizzato di buono, a cosa ha dovuto rinunciare, ecc.), il tutto per 10-15 minuti ciascuno. Il secondo incontro potrebbe essere per la serata di sabato: **una sorta di "Corrida" dove ognuno potrà cantare, recitare, declamare, ballare, fare cabaret, suonare uno strumento...** da solo o in compagnia di qualche compagno. Stiamo anche pensando ad un premio. **Nel terzo incontro parleremo dell'Associazione** (poteva mancare?), buttare giù idee e progetti e soprattutto suggerire i modi per realizzarli. **Riserveremo infine la serata di venerdì ad una "uscita" a Viareggio**, a quell'epoca piena di vita e di locali. Nel (poco) tempo libero chi vuole potrà andare ad abbronzarsi in spiaggia o a scattare qualche foto alla torre pendente: la spiaggia è "nostra" e Pisa si trova a una decina di chilometri.

Ovviamente sono bene accette famiglie, parenti ed amici. Negli anni '90, in uno dei campeggi a Sibari dove eravamo oltre una cinquantina, la figlia tredicenne di Massimo chiese al padre: "Papà, fino a che età si può diventare balbuzienti?". Alla risposta del padre (fin verso i 14 anni) ribatté: "Meno male, sono ancora in tempo ad imparare, si sta così bene con voi!".

Importante

Per chi volesse parlare della propria balbuzie "di oggi", chiedere un consiglio, discutere su che cosa potrebbe fare per affrontare – o riprendere – un percorso terapeutico, avremo a disposizione due specialisti tra i più qualificati: il Prof. Piero D'Erasmus e la Dr.ssa Anna Paladino. Il servizio sarà offerto gratuitamente alle persone interessate con cui concorderemo in loco gli orari per un appuntamento. I nostri due consulenti daranno vita, inoltre, ad una dinamica di gruppo da valutare in base al numero dei partecipanti.

Per ragioni intuibili si prega di voler comunicare la propria partecipazione con ragionevole urgenza: il centro che ci ospiterà ha numerose camere ma potrebbero esservi altri ospiti. Si prega di contattarci per telefono (050.701467 e 339.8896454) oppure per e-mail (info@balbuzie.it)

Piero Pierotti

N.B. Da qualche mese è on line il nuovo sito (www.balbuzie.it), che ha ricevuto commenti positivi da moltissimi visitatori tra cui anche diversi professionisti del settore. È stata apprezzata la facilità di navigazione e la grafica, moderna e accattivante. I contenuti hanno poi avuto unanimi consensi, ma di questo non dubitavamo perché è stato svolto un lavoro attento e minuzioso dalle persone che hanno collaborato per reperire informazioni e notizie sui siti internazionali di maggior prestigio e da altre che le hanno tradotte.

Ovviamente non ci siamo limitati ad un semplice lavoro di "copia, traduci e incolla", ma ci abbiamo messo del nostro, nel senso che all'interno dell'Associazione vi sono persone con grande esperienza acquisita in anni di assiduo lavoro (volontariato) e possiamo inoltre contare su professionisti – collaboratori esterni qualificati e di grande spessore – che già ci avevano aiutato a realizzare poco più di un anno fa il manuale "Balbuzie c'è una via?". Ricordiamo a questo proposito che spediamo gratuitamente il manuale a tutti i soci che ne fanno richiesta.